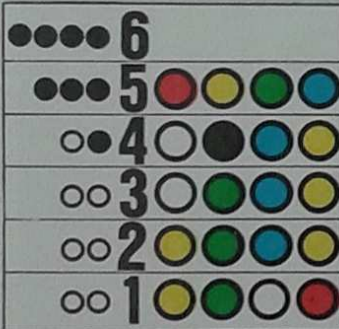




MASTER MIND

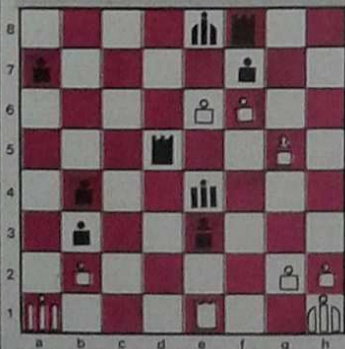
Problema odierno riprodotto a colori qui sotto: 1. Giallo Verde Bianco Rosso = due bianchi; 2. Giallo Verde Blu Giallo = due bianchi; 3. Bianco Verde Blu Giallo = due bianchi; 4. Bianco Nero Blu Giallo = un nero, un bianco; 5. Rosso Giallo Verde Blu = tre neri. Soluzione: Rosso Nero Verde Blu. Il codice segreto può contenere qualsiasi combinazione o multiplo di questi sei colori: Rosso Verde Blu Nero Bianco Giallo. A sinistra dei numeri, le risposte ai vari tentativi di decifrazione: nero = colore giusto al posto giusto, bianco = colore giusto al posto sbagliato. Sulla base dei cinque tentativi illustrati dal disegno, e delle relative risposte, avete elementi sufficienti per decifrare il codice segreto al sesto colpo.



SCACCHI

di Adolivio Capece

22 settembre: cominciano i tornei « interzonali », quarti di finale del campionato del mondo 1981. Due tornei a Riga e a Rio de Janeiro, ciascuno di 18 giocatori. I primi tre classificati di



a cura
di Giampaolo Dossena



SOLITARI

Dal 1951 l'editore Mursia ha più volte ristampato il libro classico di A.H. Morehead e G. Mott-Smith.

Ora ha pensato di pubblicarne un altro più facile e modesto sullo stesso argomento, di autore italiano: "Solitari con le carte" di Franca De Filippi (L. 2500). Ancora una volta, com'è nella tradizione della trattatistica italiana sui solitari, mancano proprio i solitari che si fanno in Italia con mazzi di 40 carte; e ci sarebbe altro da dire. Per limitarci allo stile, la De Filippi ama i riferimenti storici sbarazzini. Dice che i solitari con le carte risalgono al 1240. Chi ha studiato queste cose dice che le carte da gioco sono state impostrate in Europa in età successiva. Vedi per esempio la voce "carte da gioco" dell'Enciclopedia Garzanti, eccellente; e il catalogo della Biennale grafica di Firenze dell'anno scorso (Vallecchi, L. 5000), con buona bibliografia.

I solitari con le carte, poi, sembra vadano ancorati a una data ancor più bassa. Il mensile "Games and Puzzles" (Edu-Games Ltd, 11 Tottenham Court Road, London W1A 4XF) ha riassunto nel numero di settembre del '75 uno studio precedentemente pubblicato dai "Proceedings of the Leeds Philosophical and Literary Society", in base al quale la prima menzione di un solitario con le carte ci porterebbe in Germania, anno 1798; di qui ci si ritroverebbe in Svezia nel 1808-09, in Polonia nel '23, in Russia nel '26. Stante il possibile rapporto fra solitari e cartomanzia, dice qualcosa che i tarocchi siano stati usati a uso cartomantico verso il 1780. Che anni!

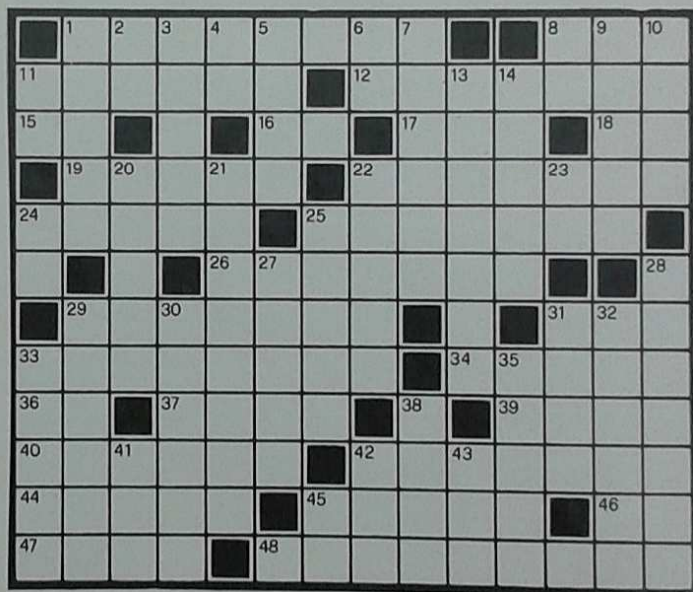
PINOCCHIO (3)

Le definizioni segnate con asterisco (*) sono tratte ancora una volta dal libro di Carlo Collodi.

ORIZZONTALI: 1. Voce romagnola (usata correntemente in italiano dal 1973) di un verbo che sembrava proustiano, e poi invece guarda un po'. 8. Mode passate; ci si faceva il Cuba Libre. 11.* Saltava x altissimi, siepi di pruni e fossi pieni d'acqua. 12. Papa Martino IV "fu molto vizioso della gola, e fra l'altre ghiottonerie nel mangiare ch'elli usava faceva torre l'anguille dal lago di X, e quelle faceva annegare e morire nel vino della vernaccia" (Lana). 15. Gemelle in casa. 16. Sodio. 17. Ovi, Ivo... 18. Articolo. 19.* Mi trovavo a x e non x di diventare un ragazzo come ce n'è tanti. 22. Ter-

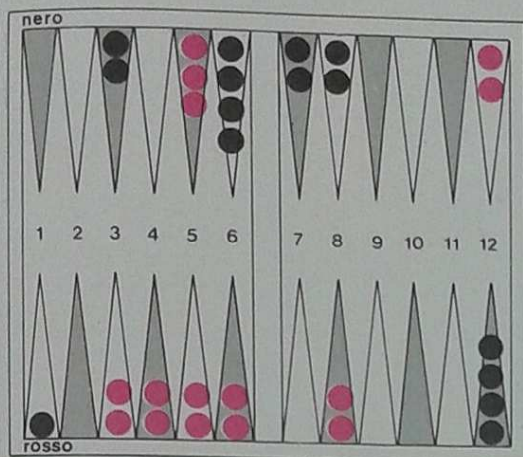
trato per x un pagliaio. 15. Anagramma imbottito di pacco. 46. Trento. 47. Anagramma strapazzato: AAIS. 48. Procedure complicate e formalistiche; ma anche ninnoli.

VERTICALI: 1. Irate, orate... 2. Io, in certi casi... 3. Anagramma geometrico di epica e di picea. 4. Pruzzo. 5. E Franco. 6. Bacchelli. 7.* Ma mi sta il x: dovevo pensarci prima. 8. Ne comanda una. 9. Anagramma di tuoni. 10.* La platea, tutta attenta, si mandava a x dalle risate. 11. Mezza gara. 13. Nipote di Carlo Magno. 14.* Non ci sono che i babbi che x capaci di certi sacrifici. 20. Vecchia freddura: « quali sono le ultime lettere di X Ortis? ». Risposta: « l e s ». 21.* Dopo la lepre si fece portare per tornagusto un x



mine inglorioso e spregiativo nel dialetto napoletano. 24. Decollano. 25.* Senti pioversi addosso un' enorme catinellata d'acqua che lo annaffiò tutto dalla testa ai piedi, come se fosse un vaso di x appassito. 26.* Vedendo questo burattino di legno che correva come un x... 29.* « E se vengo con voi, che cosa dirà la mia buona Fata? », disse il burattino che cominciava a intenerirsi e a x nel manico. 31. I settentrionali con complesso d'inferiorità, che si sforzano di dire "dopo" con la "o" stretta anziché larga, finiscono per dire con la "o" stretta anche x, che invece la vuole larga. 33.* Si dette a correre per la stanza e a frugare per tutte le x e per tutti i ripostigli in cerca di un po' di pane. 34. Anagramma strapazzato: IOONV. 36. Poco oltre. 37. Menotti. 39. Bifronte di lene. 40. Anagramma nautico e amoroso di bianco. 42.* Io sono un burattino testardo e x. 44.* Fece una buca così profonda che ci sarebbe en-

di pernici, di starni, di conigli, di ranocchi, di lucertole e d'uva paradisa. 22. Mal giocato a Scrabble in due lingue? X diventa anagramma di "brief". 23. Nichello. 24. Banfi. 25. Località X-soglio, alle porte di Milano. 27. Anagramma di tarlo. 28. Antenato del contrabbasso. 29. Di fronte a Dover. 30. Al maschile, si anagramma in costui. 31. Pinocchio (der. di x) è lo stesso che pinolo. 32. Probo anagramma di estoni e di inteso; e forse si può fare anche il plurale di sotnia, squadra di cosacchi: sotnie. O no? 33. Anagramma anguiforme di barco e corba. 35.* Quando la fame dice davvero e non c'è altro da mangiare, anche le x diventano squisite. 38. Mi ero raccomandato: niente porcherie. E invece guarda tu cosa si son fatti. 41. Sotto il fascismo si chiamava X quel che prima (e poi) fu (ed è) TCI. 42. Bifronte arcadico del Nap. 43. Bifronte logaritmico di Soc. 45. Inizio di ciclo.



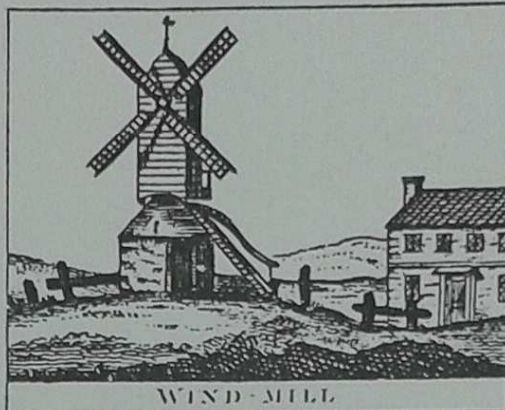
BACKGAMMON

Fin qui abbiamo considerato problemi di apertura, di fase iniziale del gioco. Arriviamo alla fase successiva, quella mediana o centrale, quando si sono occupate le frecce 5 e 7 e la battaglia si sposta nelle Case esterne (frecce 7-12). Vediamo il problema di oggi. Tocca al Rosso, che tira 4/1. Sarebbe uno sbaglio grosso portare una pedina da R.8 a R.3: un gioco d'attesa che non servirebbe a niente. La mossa giusta è da N.5 a N.10. Serve a provocare il Nero, e a creare una possibilità di buttarlo fuori da N.10 (se occuperà questa freccia buttando fuori la pedina rossa) nel giro di un paio di mosse (il rientro per il Rosso è ancora facile). Soprattutto serve ad avere un altro punto d'attacco contro la pedina di R.1, se vien fuori (diciamo, con un 6/2 o un 6/4). In ogni caso, un "blot" (pedina isolata) a N.10 servirà come base per un "point" (due o più pedine che occupano una freccia). Ricordatevi che durante la fase centrale del gioco è essenziale la libertà di manovra.

© Joe Dwek

METAGRAMMI

Giovenale Santi



L'acqua d'Arquà era ardua da pompare. Era vietato. Chi ardia installare un clandestino mulino a vento lo mandavano in Arbia a scontare l'ardimento (lontano fiume che, chi l'ha visto, pare abbia l'acque d'un rosso sinistro). Prender a baia lo scemo del paese, tener a bada le oblique pretese del locale onorevole, restar a rada con vento favorevole: esempi di stolta patriotticità — ma peggio è trivellar l'arida Arquà. Editti e grida ti sian di guida s'io non ti bado, Guido. Cert'acque non si passano a guado: son più spesse del guano cui sovrintende Giano. Non val ferreo giaco per vincere a un tal gioco. (Io sembro fioco perché ho già preso fuoco).

Questa poesia (che non è peggio di tante altre, scritte in italiano negli ultimi secoli) ha dentro un filo rosso, un gioco di parole molto preciso, che spiegheremo la prossima volta.

ciascun torneo accederanno al torneo del «candidati» (sono già ammessi di diritto Korcnoj e Spassky). Il vincitore del «candidati» affronterà Karpov, titolo in palio, fra due anni. Uno dei maggiori favoriti resta Michail Tal, ex campione del mondo, vincitore del campionato sovietico 1978 (dal quale è tratta la partita di oggi) e quest'anno del grande torneo di Montreal alla pari con Karpov. Tal-Mikalcsin (Slava) 1. Cf3, d5; 2. c4, e6; 3. d4, Cf6; 4. Cc3, c6; 5. Ag5, d: c4; 6. e4, b5; 7. a4, Ab4; 8. a:b5, c:b5; 9. e5, h6; 10. Ah4, g5; 11. C:g5, h:g5; 12. A:g5, Cbd7; 13. Df3, Tb8; 14. e:f6, Ab7; 15. Dg3, Tg8; 16. Ae2, Db6; 17. 0-0, Ad6; 18. Dh4, b4; 19. Cd1, Db5; 20. f4, Dd5; 21. Af3, D:d4; 22. Rh1, Cc5 (più forte il cambio in f3 e poi Ac5); 23. Dh7, Tf8; 24. f5? (bisognava cambiare in b7 e giocare Cf2), A:f3; 25. T:f3, Cb3!!; 26. T:b3!, c:b3; 27. Ce3, De4; 28. Dh5, Ac5; 29. f:e6, A:e3; 30. Te1, Tb5!; 31. Dd1, Td5; 32. Da1; estrema risorsa, e si sa che Tal è l'uomo dei trabocchetti. Nella posizione raggiunta, raffigurata dal diagramma, il Nero ha la vittoria in pugno, ma ha rovinato tutto giocando 32...T:g5?? Sapete trovare la continuazione vincente, e dire che cosa avrebbe dovuto invece giocare il Nero?

Soluzione. Dopo 32...T:g5??; la partita è continuata con 33. De4+, Rd8; 34. Dd7 matto. Il Nero avrebbe vinto giocando 32...f:e6; e ora p. es. 33. T:e3, Dg4; 34. Da4+, Rd8; e vince.

SOLUZIONI

Superquiz. La pecora sta mandando al pastore degli accidenti: quei "be" sono quadri, e il bequadro è un accidente musicale.

Pinocchio (2).



Pinocchio (3).



BRIDGE

di Camillo Pabis Ticci

Assistendo in bridge-rama all'incontro Italia-Francia del torneo dei campioni di Deauville nel luglio scorso non mi sono mancate le occasioni per scambiare, con alterna fortuna, amichevoli battute con Ginette Chevalley, colonna della nazionale femminile francese. Nella smazzata illustrata dal diagramma, conclusa in sala chiusa a 3 picche dai nostri Franco e Forquet, mi è toccata l'ultima parola quando ero ormai rassegnato al peggio.

Passo di Garozzo e apertura di 1 picche di Mari che ha finito col giocare quattro, in prima.

Dopo l'attacco di sei a fiori per il re e l'asso, Garozzo è tornato col fante di cuori e Mari ha superato la dama col re per muovere picche dal morto. Garozzo ha fornito il due e Mari, sapendo per certo che l'asso era a sinistra, ha impegnato il nove, sul quale Lauria ha risposto col sette. Ecco una mossa

che vale la pena di sottolineare, perché è facile rendersi conto che se Lauria avesse speso l'asso sen-

Perron	
♠	4 3
♥	A K 10 9 5 2
♦	A 3
♣	10 8 4
Lauria	
♠	A 7
♥	8 7 6 4 3
♦	K 10 6
♣	7 6 5
Garozzo	
♠	J 10 2
♥	J
♦	9 8 7 4
♣	A K J 9 3
Mari	
♠	K O 9 8 6 5
♥	O
♦	O J 5 2
♣	O 2

za nessun ritorno avrebbe impedito al dichiarante di allineare dieci prese senza la minima difficoltà. Mari

ha proseguito con dama di quadri coperta dal re e dall'asso, re di cuori tagliato di dieci e surtagliato di dama, fante di quadri e piccola per il taglio con l'ultima atout del morto. Sembrava proprio che Ginette fosse in procinto di aggiudicarsi la ripresa e di mettere una seria ipoteca sul risultato del match. Infatti bastava che Mari giocasse fiori per il taglio di mano e picche per l'asso, costringendo così Lauria a muovere cuori per il morto. Del resto il dichiarante non aveva altro mezzo per evitare di perdere la quarta quadri e, ben conoscendone il valore, stentai a credere alle mie orecchie quando Alexander Koltshcheff, l'impeccabile speaker della trasmissione, annunciò che Mari aveva gettato al vento la favorevole occasione giocando il dieci di cuori per il taglio di fante e il surtaglio di re.